
I vescovi per le elezioni: no a corruzione e clientelismo

Autore: Patrizia Mazzola

Fonte: Città Nuova

Vincere la rassegnazione e l'astensionismo attraverso competenza, correttezza e coerenza morale: questa la sollecitazione dell'episcopato siciliano ai candidati alle prossime elezioni regionali. Auspicato maggior impegno contro la povertà e attenzione a periferie, formazione, immigrati, sanità, famiglia, infrastrutture e patrimonio culturale

Si è svolta a Caltagirone dal 18 al 22 settembre 2017 la Sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana in chiusura del quinquennio pastorale 2012 - 2017 dedicato al tema "*L'esodo della famiglia nel tempo della crisi*". Il documento finale contiene [una lunga nota](#) dedicata alle prossime elezioni regionali del 5 novembre prossimo, appuntamento che vede in campo migliaia di candidati e ben 35 simboli di partiti e aggregazioni varie. È **un vero e proprio grido di allarme** quello dei vescovi e non è la prima volta che interpellano e sollecitano il popolo siciliano a compiere un discernimento sia sui candidati che sui programmi. Sono molteplici le problematiche che la regione si trova ad affrontare, disoccupazione, esodo dei giovani verso altre terre, istruzione e crescente astensionismo: **«La Chiesa siciliana non può non interrogarsi sulle condizioni di vita delle donne e degli uomini della nostra Regione**, sulle possibilità di trovare soluzioni ai numerosi bisogni che affliggono la popolazione: la disoccupazione (specie giovanile e femminile), ancora a livelli allarmanti, e poi la questione della formazione professionale, legata all'obbligo scolastico, bloccata sul nascere; oppure quella delle infrastrutture fragili e del dissesto idrogeologico, tanto per citare alcuni esempi. Non è difficile constatare che cresce nei cittadini la delusione per la cosa pubblica insieme a una forte disaffezione per la politica, tanto da indurre molte persone a scegliere la via dell'astensionismo». Citando Giovanni Paolo II, nel suo discorso tenuto a Catania nel 1994, i vescovi **richiamano a reagire contro la pusillanimità o l'inerzia, segni evidenti di colpevole omissione**. «La costruzione della casa comune non può diventare appannaggio di gruppi autoreferenziali che pretendono di governare in forza dell'investitura di una parte minoritaria del popolo siciliano» continua la nota. E chiede di «promuovere incontri nel territorio per offrire agli elettori luoghi di confronto con i candidati all'Assemblea Regionale Siciliana e con i candidati alla Presidenza. Auspichiamo – aggiungono – una competizione elettorale corretta e leale, attenta ai problemi concreti della nostra gente e non preoccupata del successo di parte e dell'occupazione dei posti di potere. La Sicilia non può più aspettare e grava su tutti la responsabilità di elaborare soluzioni praticabili ed efficaci **nel superiore interesse dei cittadini e dei poveri e degli ultimi in modo prioritario**». Un invito quindi alla non-rassegnazione, a confrontarsi con quanti hanno a cuore le sorti di una regione, così travagliata e dalle mille sfide che l'attendono.